

/ Molto ill^{re} Sig^r fratello. I libri di canto che mandai non sono difficili come paiono. Io li cantavo facilmente. Odo volentieri che Roberto mostri habilità et ingegno; bisogna pregare Iddio che lo conservi, perche la sanità et vita de fanciulli è montò incerta.

cf 894 5 Io sto adesso in procurare con il Gran Duca la gratia per Mario et Francesco Bellarmini et non sono ancora certo se l'haveremo; onde non mi pare conveniente di domandare la Sapientia per Giulio Con-
tucci, per non inculcare tante domande insieme. Credo seria bene aspettare l'arcivescovo di Pisa et per mezo suo domandare questa
/0 Sapienza; ma quando la cosa andasse in lungo, copo qualche mese potria io tentare.

Il Sig^r Giuseppe Vignanesi rispose alla mia intorno al credito che ha con V.S. et disse che quella lettera che mi scrisse fu vista et approvata da V.S., eccetto in quel punto di pagare il debito
/5 con la provisione ordinaria, ma che lui la mandò con quella clausula per non pigliarsi fatica di riscriverla. Onde conchiude che il suo credito è liquido et che V.S. lo confessa. Voleva mandar qua li libri; ma io gl'ho fatto intendere, che non occorre mandar libri, bastando mandare in un foglio quella partita.

20 Ms. Ricciardo Benci mi ricorda che, quando volse maritare la sua figliola con ms. Alessandro Ricciardi, io gli promisi cento scudi, et hora li vorrebbe. Non ho tempo di rispondergli, ma V.S. potrebbe dirgli che gli promisi cento scudi, perche allora la dote aveva da esser di 1500 scudi, et il parentado era piu onorevole,
25 et bisognava far le nozze con qualche splendore; ma hora non mi pare di essere obligato perche la dote è di 1000 scudi ò manco; il parentado è molto ineguale, et non occorre far nozze in Montepulciano, anzi è meglio mandar la sposa tacitamente à Chianciano senza farci altro. Tutta via, quando paresse à V.S. conveniente che gli
30 desse qualche cosa, potrebbe dirgli che non posso dargli piu di cinquanta scudi, et trovando chi voglia dargleli costì, io li ri-

/ meteria in Roma; se bene ho poca fantasia di dargli niente, perche questo anno le entrate dell'abbadia di Capua saranno pochissime, perche il grano non si trova da vendere se non molto vilmente, et à noi è cresciuta la spesa per la pigione della casa che arriva à 5 cinquecento scudi, dove che à Transtevere era di trecento, et à palazzo era à pena di cento. V.S. ci pensi et dica à ms.Ricciardo quello che gli pare, che cosi eseguirò. Di Roma, li 21 di marzo 1609.

fratello di V.S. aff^{mo}

10

il Card. Bellarmino.

Al molto ill^{re} Sig^{re} fratello il Sig^r Thommasso Bellarmini.

(cachet presq.détr.)

Montepulciano.

Lettere originali.